Sul dark web il «tribunale» degli hacker «NoName». Fra i ricercati anche Tajani: «Diteci dove abita e chi vive con lui. Sarete pagati» di Rinaldo Frignani

Gli accertamenti degli esperti della cybersicurezza hanno ricostruito che le richieste di informazioni sul ministro degli Esteri e leader di Forza Italia arrivano dal motore di ricerca Tor che consente di navigare in incognito (Fonte: https://www.corriere.it/ 7 novembre 2026)



Richieste di informazioni personali a pagamento. Notizie riservate sulla vita privata e professionale del vice premier e ministro degli Esteri Antonio Tajani, nonché leader di Forza Italia. **Sul dark web, utilizzando la piattaforma di ricerca Tor, che consente la navigazione in incognito,** sono state scoperte queste offerte - non solo per carpire notizie su Tajani, ma anche su altri personaggi politici europei - destinate non si esclude a fornire elementi a favore di gruppi estremisti o di altra natura.

La stessa immagine di Tajani compare infatti in un elenco del «Noname057(16) Tribunal», aperto dagli hacker filorussi della sigla già responsabile nei giorni scorsi degli attacchi ai supermercati in mezza Europa e prima ancora a siti istituzionali e privati, 350 dei quali solo in Italia. «Numero delle persone ricercate: 18», è scritto nel messaggio, insieme con la spiegazione «Qui si trova l'elenco dei cittadini ostili alla Federazione russa, sui quali siamo interessati a ottenere informazioni». Oltre a Tajani, ci sono **il capo della polizia postale Ivano Gabrielli, il procuratore capo di Roma Francesco Lo Voi,** e poi il sindaco di Aviano Paolo Tassan-Zanin, la città friulana dove si trova la base Usa con i bombardieri strategici e le armi nucleari, il francese Amaury-Jacques Garçon, che collabora con il ministero della Difesa di Parigi proprio nel campo della cybersicurezza, Charles Meslay, altro esperto della società Sekoia, come Garçon, Livia Tibirna, sua collega nella stessa azienda di cybersicurezza in Francia insieme con Héloïse Hubert.

Gli esperti italiani della cybersicurezza si sono subito messi al lavoro non solo per capire chi ha pubblicato gli annunci ma anche se ci sia stato già qualcuno che potrebbe aver fornito subito quanto richieste, quanto sia stato pagato e in che modo. **Un altro attacco di guerra cognitiva e ibrida, quindi, questa volta nei confronti di un importante rappresentante delle istituzioni nazionali**. Un quadro inquietante, perché fra i messaggi sono comparse anche minacce nei confronti di Tajani e schede private del politico.

Sulla rete Tor, già in passato finita al centro delle indagini della polizia postale perché utilizzata spesso per commettere reati, è possibile **acquistare o vendere sostanze stupefacenti, armi e materiale pedopornografico**, ma appunto trovare anche a pagamento dati personali e informazioni riservate di soggetti pubblici, come anche reperire documenti d'identità, codici di carte di credito da clonare e altre notizie.